



**Studio Helix Associati**

Abbadia di Fiastra 2. 62010 URBISAGLIA (MC)

Piano di gestione della popolazione di  
Cinghiale (*Sus scrofa*)  
nel Parco Naturale Regionale del Conero

ANNO 2012 - 2013

**Redazione**

*Paolo Perna*

*Nicola Felicetti*

Data: Ottobre 2011



## Premessa

### Premessa

Il primo piano di gestione del cinghiale nel parco del Conero è stato avviato a settembre del 2009 in concomitanza con l'inizio del prelievo tramite arma da fuoco attuato dagli operatori volontari di selezione abilitati dal Parco, mentre il terzo piano annuale di gestione si è concluso nel luglio del 2011.

Nel corso del periodo di cui sopra, si è proceduto al monitoraggio della popolazione del suide e dei parametri di valutazione dell'impatto della specie ed è stato effettuato il controllo diretto tramite arma da fuoco.

Sono di seguito descritte le attività che previste nell'ambito del prossimo piano di gestione del cinghiale ed una sintesi dei risultati ottenuti nei piani precedenti.

### ***Parametri di valutazione***

#### **Andamento della consistenza della popolazione**

Il censimento della popolazione è stato condotto tra il 12 ed il 13 luglio 2012 utilizzando le medesime aree e le stesse modalità (osservazione diretta dai punti vantaggiosi) degli anni precedenti. Nella tabella seguente sono riportati i risultati, confrontati con gli anni passati. Per gli aspetti più propriamente tecnici sulla metodologia e sull'area campione si rimanda alla relazione del 2009.

	Stima popolazione (adulti + subadulti)	Stima striati	Stima popolazione totale	Stima popolazione (+/- 10%)
Censimento 2008	178	64	242	<b>266 – 218</b>
Censimento 2009	322	326	648	<b>713 – 583</b>
Censimento 2010	345	225	570	<b>627 – 513</b>
Censimento 2011	352	155	507	<b>466 – 558</b>
<b>Censimento 2012</b>	<b>263</b>	<b>96</b>	<b>359</b>	<b>324 - 395</b>
Variazione % 2008 - 2009	80,9	409,38	167,77	
Variazione %2009 – 2010	7,14	-30,98	-12,04	
Variazione %2010 – 2011	2,03	-31,11	-11,05	
<b>Variazione %2011 – 2012</b>	<b>-25,28</b>	<b>-38,06</b>	<b>-29,19</b>	



Dai dati esposti emerge in modo piuttosto evidente come il trend di riduzione, già registrato a partire dal 2010 sia proseguito in modo deciso anche nel 2012. Ricordiamo che nel 2009 era stato osservato un fortissimo incremento (+ 167,7 %), dovuto in buona parte alla sospensione delle operazioni di controllo; il 2010 aveva fatto registrare una significativa inversione di tendenza con un calo complessivo della popolazione di circa il 12%. Nel 2011 il decremento è proseguito con un ulteriore diminuzione dell'11% facendo sì che in due anni di attività la popolazione totale presente nel 2009 sia stata ridotta di oltre 1/5.

Per quanto concerne la popolazione stimata nel 2012, questa risulta ridotta del 30% (29,2%) rispetto alla stimata del 2011.

A differenza di quanto è avvenuto in passato, nel 2012 si è registrata una variazione consistente anche della componente degli adulti + sub-adulti (pari al 25% in meno rispetto al 2011). La costante riduzione degli striati sembra confermare che l'eliminazione dei riproduttori incida sensibilmente sul potenziale riproduttivo delle popolazioni.

In particolare confrontando la consistenza degli striati stimata nel 2009 con quella stimata nel 2012, risulta una riduzione del 70%

I dati dimostrano dunque la sostanziale efficacia del controllo che, pur con le difficoltà di cui si dirà nella parte relativa al prelievo, è riuscito in 3 anni a ridurre in modo significativo la consistenza della popolazione e in modo sostanziale il suo potenziale riproduttivo. Nei prossimi anni quindi, mantenendo un adeguato livello di prelievo, ci si dovrebbe attendere una riduzione della popolazione ancora più consistente.

### **Andamento dell'impatto sugli equilibri ecologici**

Gli effetti della popolazione di cinghiale sugli equilibri ecologici ed in particolare sulle praterie secondarie, habitat di interesse comunitario (All. I dir 92/43/CEE) sono in fase di monitoraggio da parte del Dip.to SAPROV dell'Università Politecnica delle Marche.

Come per tutti i fenomeni ecologici anche in questo caso è necessario ottenere dati per tempi sufficientemente lunghi per poter giungere a conclusioni affidabili. Allo stato attuale è evidente l'effetto negativo della specie mentre non sono stati rilevati significativi



**Studio Helix Associati**

Abbadia di Fiastra 2 62010 URBISAGLIA

miglioramenti prodotti dal Piano di Gestione. Ciò era ampiamente prevedibile dato che per ora, come detto, si è riusciti solo a fermare l'incremento della popolazione e quindi la pressione sull'ecosistema è presumibilmente pari a quella del 2009.

Per verificare effetti significativi sulle comunità vegetali è necessario giungere a quella drastica riduzione auspicata dal Piano,

### **Andamento dell'impatto sociale**

L'impatto sociale della specie è valutato attraverso le due principali interferenze negative che essa ha con le attività antropiche: i danni alle colture e gli incidenti stradali.

#### *Andamento e distribuzione dei danni all'agricoltura*

In relazione alle modalità di raccolta e di archiviazione dei dati dei danni, la separazione danni provocati dal cinghiale rispetto a quelli attribuibili ad altre specie (fagiano, storno, ecc.) risulta non particolarmente agevole. Adottando criteri logici e parsimoniosi e sulla base delle indicazioni fornite dal personale del Parco addetto alle perizie, è stata comunque effettuata una selezione dei dati in modo da ottenere un quadro relativo ai soli danni provocati dal cinghiale. Il quadro di cui sotto deve essere comunque considerato a titolo puramente indicativo.

	2007	2008	2009	2010	2011
Danni totale	€ 12.000	€ 18.000	€ 27.000	€ 20.000	€ 27.000

Andamento degli indennizzi erogati dal Parco per i danni da cinghiale, arrotondati per difetto alle migliaia di Euro.

#### *Andamento degli incidenti stradali*



Gli incidenti stradali sono certamente tra gli impatti più negativi che la specie provoca alle attività antropiche. Come già evidenziato nel Piano, il Parco del Conero da questo punto di vista è sicuramente un'area molto vulnerabile vista la densità abitativa ed i volumi di traffico elevati che lo interessano.

Nel 2010 il numero degli incidenti risulta diminuito in modo evidente rispetto al passato, mentre durante il 2011 il numero delle collisioni è di nuovo aumentato; per quanto riguarda il 2012 gli incidenti sembrerebbero in diminuzione, in relazione al fatto che nei primi 8 mesi dello scorso anno (al 15 di agosto) le collisioni registrate risultano 22.

L'adozione di misure di controllo degli attraversamenti e di segnalazione per gli automobilisti potrebbe essere un efficace strategia, insieme alla prosecuzione del controllo della popolazione, per ridurre l'incidenza di questi eventi negativi nel Parco.

	2008	2009	2010	2011	2012
Incidenti	34	38	27	33	17*

\*al 12 di agosto

#### *Altri impatti*

Nel corso dell'ultimo decennio, il cinghiale è risultata una specie problematica anche in relazione alla presenza di un campo da golf (l'unico di tutta la Regione). I responsabili del campo lamentano ormai da anni danni al tappeto erboso, con conseguente disagio per la gestione stessa struttura ricettiva.

Le azioni fin ora adottate (recinzioni elettrificate su parte dei confini del campo, azioni di prelievo selettivo con arma da fuoco in loco) non hanno portato ad una risoluzione definitiva del problema, in quanto la frequentazione del *green*, anche da parte di un ridottissimo numero di individui di cinghiale, può risultare particolarmente critica. A tal fine è stata suggerita l'installazione di reti elettrificate lungo tutto il perimetro del campo che, se gestite e mantenute in modo opportuno, possono costituire una barriera adeguata.



### ***Strumenti di intervento***

	<b>Numero aziende</b>	<b>Lunghezza (m)</b>	<b>Contributo €</b>
<b>2009</b>	5	2815	4205
<b>2010</b>	13	4075	4675
<b>2011</b>	7	4140	4140
<b>2012</b>	4	2040	2040
<b>Totale</b>	29	13070	15060

Sintesi contributi per reti elettrificate

Il Parco concede un contributo ai cittadini che intendono installare reti elettrificate per la difesa delle colture e dei giardini. Come già riferito in precedenza, questo strumento è risultato particolarmente efficace per la protezione dei vigneti che rappresentano la principale coltura di pregio nel contesto del Conero. I dati relativi al 2012 giungono fino ad ottobre.

### **Consistenza del prelievo**

La tabella allegata mostra il numero di capi abbattuti per età e sesso. Il dato, per praticità è stato disaggregato per anno solare e a questo proposito ricordiamo che nel 2009 il prelievo è stato avviato il 1 settembre. Nel corso dei tre anni di attività sono stati prelevati complessivamente 912.

Rispetto ai sessi è evidente una sostanziale parità del rapporto smentendo quindi le voci che paventavano una “tutela” delle femmine.

Riguardo al rapporto tra classi d'età si registra una decisa preferenza nel prelievo degli adulti; considerando che l'obiettivo generale è la massima riduzione della popolazione, tale aspetto deve essere ritenuto un elemento positivo.

Il primo anno di attività ha avuto sicuramente un successo che va oltre le più rosee speranze. Il numero di capi abbattuti (250) pari all'obiettivo fissato è decisamente elevato



se si considera che ci si trova di fronte ad una novità per il territorio del Conero e che in quanto tale ha dovuto scontare tutte le criticità legate all'inesperienza e alla necessità di sperimentare l'attuazione di una metodologia di prelievo che, oggettivamente, nell'area del Parco poteva creare problemi.

Nel periodo 2010 – 2011 l'obiettivo è stato sfiorato, ma non raggiunto. Le ragioni di ciò vanno ricercate principalmente nell'impossibilità di utilizzare tutti i giorni utili per le uscite di prelievo a causa dalla mancata disponibilità di un mattatoio in cui conferire le carcasse, così come previsto dal regolamento del Parco.

Nel periodo 2011 - 2012 la risoluzione, almeno parziale, del problema legato al mattatoio e la maggiore esperienza da parte degli operatori ha permesso di raggiungere e superare l'obiettivo gestionale fissato attraverso la sola attivazione del prelievo selettivo. Come visto questo ha permesso di ridurre in modo significativo la popolazione, sebbene sia ancora lontani dall'obiettivo di una sua drastica riduzione.

	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>	<b>Indeterminati</b>	<b>Totale</b>
<b>2012</b>	139	116	5	260
<b>2011</b>	162	138	24	324
<b>2010</b>	132	111	18	261
<b>2009</b>	23	35	9	67
<b>Totale</b>	<b>456</b>	<b>400</b>	<b>56</b>	<b>912</b>

Numero esemplari abbattuti per sesso

	<b>ROSSI</b>	<b>NERI</b>	<b>Indeterminati</b>	<b>Totale</b>
<b>2012</b>	43	212	5	260
<b>2011</b>	31	269	24	324
<b>2010</b>	29	214	18	261
<b>2009</b>	17	46	4	67
<b>Totale</b>	<b>120</b>	<b>741</b>	<b>51</b>	<b>912</b>

Numero esemplari abbattuti per età

Sulla base di queste considerazioni riteniamo comunque che l'obiettivo di 350 capi complessivi (prelievo selettivo + trappole) da prelevare possa essere mantenuto anche per il periodo settembre 2011 – luglio 2012.



### **Metodo di prelievo**

Visto che non è ne ipotizzabile ne auspicabile un sostanzioso incremento dello sforzo degli operatori di selezione, si suggerisce di porre come obiettivo per gli abbattimenti con prelievo selettivo 300 esemplari e di catturare gli altri 50 tramite l'attivazione del trappolaggio, così come previsto dal Piano.

Si sconsiglia, per i problemi gestionali che potrebbe creare, un incremento eccessivo del numero degli operatori attivi quotidianamente mentre potrebbe essere praticato, se si presentassero le condizioni logistiche adatte, un aumento dei giorni di uscita giungendo sino ai cinque potenzialmente disponibili ed un prolungamento dell'orario consentito.

Estremamente importante, visti anche i risultati ottenuti è proseguire nell'uso delle trappole, per le quali sono già stati formati gli operatori tramite appositi corsi, che devono tuttavia essere viste come integrative e non sostitutive del prelievo selettivo. In questa prima fase è stato previsto di utilizzare 10 trappole di piccole dimensioni gestite direttamente dagli agricoltori abilitati. Tra agosto e settembre del 2012, il Parco ha autorizzato la gestione di 6 impianti di cattura, 4 dei quali risultano già installati; ad oggi (ottobre 2012) 3 di questi impianti sono stati attivati con successo e complessivamente risultano catturati 13 individui di cinghiale.

Nel corso del 2013 potrebbe essere opportuno sperimentare anche l'utilizzo di 1 recinto di cattura gestito direttamente dall'Ente Parco.

La necessità di ridurre al massimo la popolazione presente ci porta a suggerire, sin da ora, di incrementare il numero dei capi abbattibili se si verificasse che il limite da noi fissato venisse raggiunto prima del termine di validità del presente programma. In particolare ciò potrebbe verificarsi per il trappolamento per il quale allo stato attuale non è prevedibile l'efficacia nel contesto del Parco del Conero.

### **Prelievo selettivo per classi di età e sesso**

La selezione delle classi d'età e del sesso degli esemplari da prelevare è uno dei presupposti essenziale del controllo selettivo delle popolazioni animali, soprattutto se si





intende mantenere la risorsa in buone condizioni e quindi garantire la permanenza nel tempo dei livelli di cattura. Nel caso del Parco del Conero tuttavia l'obiettivo è quello di ridurre al livello minimo possibile la consistenza della popolazione, per cui non si ritiene di dare, come già avvenuto nel 2009, indicazioni stringenti da questo punto di vista. Il prelievo di un numero equilibrato di maschi e femmine è comunque un obiettivo generale da perseguire e i dati del primo anno hanno dimostrato che esso è comunque raggiunto, anche dando semplicemente delle regole di opportunità e lasciando poi ai selettori la possibilità di prelevare anche gli esemplari che non corrispondono alle caratteristiche consigliate in quel particolare periodo. In sintesi visto l'obiettivo ambizioso non ha senso rinunciare al prelievo se l'esemplare non è quello perfetto.

Tuttavia la progressiva riduzione della popolazione potrebbe spingere i selettori ad una maggiore attenzione a salvaguardare le femmine, viste come fattore in grado garantire la permanenza di una popolazione consistente; per contrastare questo fenomeno, che dobbiamo chiaramente dire, anche per fare onore all'ottimo lavoro che stanno attuando gli operatori di selezione, è puramente un ipotesi precauzionale, si ritiene opportuno aggiungere un ulteriore criterio a quelli già vigenti:

**Ogni operatore di selezione, nell'ambito del periodo di validità del presente piano, prima di poter procedere all'abbattimento di un maschio adulto dovrà avere prelevato almeno tre tra femmine e rossi.**

Quindi nella prima fase di prelievo ci si dovrà concentrare sulle femmine e sui rossi, superato il limite dei tre capi i selettori potranno procedere come negli anni precedenti e cioè prelevando preferibilmente:

1 Settembre – 31 Dicembre	Femmine adulte
1 Settembre – 31 Dicembre	Rossi
1 Gennaio – 15 Luglio	Maschi adulti

Essi debbono quindi intendersi come criteri da adottare nel caso si abbia la possibilità di scegliere.



### **Attività di concertazione con Provincia e ATC**

Al fine di concertare, forme di gestione finalizzate al mantenimento di una popolazione di cinghiale in equilibrio con l'ambiente naturale e compatibile con le attività produttive agroforestali, come previsto dal art. 10 del regolamento regionale che disciplina la gestione del cinghiale nel territorio regionale (R.R. n. 3/2012), sono stati incontrati i rappresentanti della Provincia di Ancona ed i referenti dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) confinante con il Parco.

In tale occasione, di comune accordo, sono state decise le azioni seguenti:

- esecuzione di un censimento annuale del cinghiale in contemporanea e con le stesse modalità nel Parco e nelle aree contigue ad esso; in particolare il territorio circostante il Parco, ricade nella zona C o di eradicazione del cinghiale (art. 4 del R.R. n. 3/2012) e in tale zona i censimenti saranno effettuati nel periodo di marzo-aprile dai cacciatori di selezione abilitati dall'ATC i quali sono anche gli stessi soggetti addetti al controllo del cinghiale in zona C; nel Parco tale sessione di censimento sarà svolta prevedendo il coinvolgimento degli operatori volontari di selezione;
- coordinare le attività di raccolta dei dati relativi ai danni provocati dal cinghiale, al fine di renderle omogenee all'interno e all'esterno del Parco ; in particolare anche all'interno dei confini dell'area protetta si procederà alla georeferenziazione tramite strumenti GPS degli appezzamenti danneggiati;
- prevedere percorsi formativi del personale addetto al controllo del cinghiale (cacciatori di selezione del cinghiale, operatori volontari del Parco), il più possibile omogenei tra loro;
- prevedere la divulgazione delle attività di gestione del cinghiale con particolare riferimento a quelle condivise tra Parco, ATC e Provincia al fine di informare in modo adeguato gli operatori economici, i cittadini e i cacciatori.